

MERANO TV FESTIVAL

Il futuro è già qui:
tele-vediamoci
in un bel transconvegno

LORENZO MIGLIOLI
autore multimediale

Il MERANO TV Festival (http://meranotvfestival.it.net), giunto alla terza edizione evolve in quella che potrebbe essere definita la ricerca «Verso un linguaggio universale», cioè la tele-visione intesa come evoluzione della visione a distanza (tele-visione significa proprio questo). L'intento del festival è chiaramente quello di coniugare una riflessione sul mercato, invitando direttori di rete, specialisti della pubblicità, responsabili di palinsesto, con quella più generale sul media televisivo.

Lo scorso anno Jacques Derrida, quest'anno Bernard Stiegler, Pierre Levy, Gianni Degli Antoni, Stefano Bonaga, innalzano la qualità della truppa del pensiero mediologico, incontrando i giovani autori, nel tentativo di fondare profondità di campo oltre la stessa camera e il suo obiettivo. Lo sguardo sul media televisivo diventa così in parte evolutivo, ossia, si analizza quello che sta per accadere con un'ottica non soltanto di mercato, non di produzione, non intrinseca al mezzo che da tempo definiamo come tele-visione, intendendo in sua vece un mercato, una distribuzione e in generale una configurazione che tra persone, entità, istituti, agenzie, compagnie eccetera interpretiamo arbitrariamente solamente come tele-visione. Antropologia, evoluzione dei media, urgono visioni originali per determinare il piano globale di quello che sta accadendo.

Tele-visione, cioè visione a distanza comprende invece tutta una serie di nuovissime tecnologie che implementano nuovi modelli, supporti e media capaci di rendere la nuova tele-visione più facile di accesso, bidirezionale e dunque interattiva: esse vanno dal satellitare alla cavo in fibra ottica, dal doppio telefonico allo stesso rame eccetera.

Questo (e internet è un caso altamente eclatante di modello distributivo dei dati del tutto rivoluziona-

rio) pone il livello di analisi molto più distante e lontano da quello che fino ad oggi riguardava il televisivo, quello che fino ad oggi davamo per scontatamente il modello vincente di tele-visione. Alla tavola rotonda parteciperanno Pierre Levy, Gianni Degli Antoni, Stefano Bonaga, Carlo Massarini, Lorenzo Miglioli. I relatori saranno connessi in videoconferenza con il presidente di Imagina e direttore delle teche digitali francesi Bernard Stiegler. La discussione sarà trasmessa in differita «on line», grazie allo sforzo produttivo di It.net, in diretta con Net Show, via video e anche o solo audio al sito http://meranotvfestival.it.net.

Questa giornata diventerà poi, con altre interviste e dialoghi/conversazioni tematiche sull'evoluzione o co-evoluzione tra media televisivi e uomo, la base di un sito di discussione permanente, on line e off line. Giornali, riviste, magazine ecc.: hanno già aderito a questa seconda fase che prenderà il via a settembre: *Little Italy* il primo vero esperimento di democrazia on line dall'università di Milano, con la supervisione di Gianni Degli Antoni; *Media Philosophy*, la pubblicazione che annovera interpreti e filosofi dei new media tra cui Alberto Abruzzese; Mario Perniola dell'università di Tor Vergata; Gianluca Nicoletti e la sua trasmissione *Il Golem*; *Mediamente Rai*; le reti civiche di Modena e Bologna; gruppi di discussione e teche tematiche on line.

Questa comunità pensante sarà presto affiancata da una banca dati sui nuovi autori di idee per la tele-visione, un archivio telematico on line che metterà in connessione scrittori, produttori, sceneggiatori, autori, registi eccetera in un'agorà permanente del fare tele-visione, realizzare la visione a distanza... A questa impostazione, ibridazione temporale e spaziale, è stato dato il nome di *transconvegno*.

Al festival di Ravenna il maestro ha diretto brani celebri di Schubert e Bruckner

In 4mila per Muti Ed è subito trionfo



Riccardo Muti con i Wiener Philharmoniker

RAVENNA. Muti e i Filarmonici di Vienna hanno portato al Palazzo De André, sede di incontri sportivi e di concerti sinfonici, il pubblico delle grandi occasioni. Oltre quattromila spettatori, pigiati nella grande sala quadrata, si sono goduti la popolarissima *Incompiuta* di Schubert e la turbinosa *Settima Sinfonia* di Anton Bruckner, per esplodere in quel tumulto di battimani, di grida, che liberano alla fine l'entusiasmo trattenuto a fatica. Tanto entusiasmo, nelle sue brevi vite, Schubert lo incontrò di rado, e Bruckner, da parte sua, ricevette critiche tanto aspre da dubitare di saper la musica. L'uno e l'altro mettevano in forse le radicate certezze anticipando il futuro. Oggi, semmai, occorre un'esecuzione eccezionale, come questa, per restituire novità a pagine divenute sin troppo popolari.

È il caso della *Sinfonia n.8* che Schubert, non si sa perché, abbandonò nel 1822 dopo aver scritto i primi due tempi. Sufficienti, comunque, a riaprire la strada che il genio di Beethoven sembrava aver precluso ai suoi successori. Ora, proprio dall'eredità beethoveniana

Estate fiesolana con Gershwin

La 51ma Estate Fiesolana si inaugura oggi al Teatro Romano di Fiesole (ore 21.30), con un concerto di New Art Ensemble che, insieme al pianista Bruno Canino, proporrà un programma incentrato su famosi autori americani e italiani del Novecento. Un omaggio a George Gershwin - nel centenario della nascita - è la prima parte del programma, che presenta la «Rapsody in blue», insieme a «Rialto ripples», l'unico ragtime scritto da Gershwin. Dall'America di Leonard Bernstein con «West side story» - di cui verrà eseguita la suite con i motivi più famosi, quali «Tonight» e «Maria» - si passa poi all'Italia con Ennio Morricone e Nino Rota (ma anche a un illustre italo-americano come Henry Mancini), autori di indimenticabili colonne sonore per il cinema. A completamento del programma, «Breathless» di Maurizio Boriolo.

riparte Muti offrendo una lettura corrusca del capolavoro «incompiuto», accentuando, tra la cantabilità della melodia, i roventi contrasti, alternando zone di sognante intimità a subiti risvegli, sino alle ultime battute lasciate sospese in attesa di una conclusione che non arriverà più.

Da qui alla *Settima Sinfonia* di Bruckner, presentata a Lipsia nel 1844, passa un settennio abbondante. Il secolo rivoluzionario si avvia alla fine e il musicista, che ha collocato le immagini di Beethoven e di Wagner sul suo altare

estetico, si sforza di conciliarli in una tumultuosa monumentalità. Proprio qui sta il fascino dell'opera in cui la doppia natura del musicista insegue un impossibile equilibrio. Da una parte sta il Bruckner inventore di melodie di schubertiana squisitezza, e dall'altra il Bruckner che, come un vulcano, erutta fiamme, lave e scorie in ogni direzione. Il risultato è uno scontro ininterrotto: una sfida per l'orchestra e per il direttore, impegnati a stringere in un discorso coerente abbandoni lirici e fulminee violenze, misteriose oasi di pace e tempe-

stose impennate.

Superando la prova, i Wiener Philharmoniker, in magnifico accordo con Muti, confermano la loro eccellenza. Dallo scatenamento del primo tempo al funebre «Adagio» caro a Visconti, dalla disperata cavalcata dello «Scherzo» alle pompose fanfare del finale, la gara tra le famiglie dell'orchestra non ha sosta. Con miracolosa bravura, archi e agili legni sostengono l'impeto degli ottoni, senza lasciarsi travolgere dall'impetuosa retorica di un musicista che, assillato da Wagner, accumula massicci blocchi sulle melodie cantanti. Gli strumenti, spinti sino alle estreme possibilità, annunciano che Strauss e Mahler sono alle porte. Muti le spalanca con gusto energetico e sapientemente calcolato, scatenando la tempesta sinfonica e l'entusiasmo del pubblico.

Poi il festival cambia strada: partiti i Wiener, arriva l'Opera di Lione con un gioiello di Prokofiev, *L'amore delle Tre Melarance*: ancora un'esplosione, ma di antiretorica ironia. Ne parleremo domani.

Rubens Tedeschi

Lirica

Mimi incinta Cambia il cast

Dolce attesa per Nuccia Focile, protagonista della *Bohème* al Maggio Fiorentino. L'allestimento, una versione Anni Trenta con la regia di Jonathan Miller e diretta sul podio da Semyon Bychkov, vedrà dunque nei panni di Mimi Angela Maria Blasi. L'opera pucciniana andrà in scena a partire dal 30 giugno.

Teatro

Inediti di Dalla per «Enzo Re»

Il poeta Roberto Roversi scrisse tremila versi nel 1974, quando collaborava con Lucio Dalla che ci compose musica per un album mai realizzato: stralci che verranno musicati ora che Università e Comune di Bologna hanno organizzato per il 23 giugno il debutto di «Enzo Re», storia del figlio naturale di Federico II di Svevia. La regia è di Arnaldo Picchi, con Paolo Bonaccelli, colonna sonora di Luigi Cinque, appunto, sei canzoni inedite di Dalla, che dovrebbe cantarle al debutto.

Danza

Hip hop lunedì a Ferrara

Convention hip hop domani sera a Ferrara in Piazza Municipale, dove si daranno appuntamento più di cento performer provenienti da Francia, Belgio, Stati Uniti e Italia.

Musica

Primo festival di canto corale

Si svolgerà in Alta Pusteria dal 1 al 5 luglio il primo Festival nazionale di Canto Corale con la partecipazione di 22 cori con circa 700 cantori che si esibiranno in 27 concerti nelle chiese, in alcuni rifugi della zona e al Lago di Braies.

Rifiuta LO Spreco

oltre la metà dei rifiuti sono risorse recuperabili,
non gettarle via.

Vieni a trovarci presso il nostro stand a:
Montelupo Fiorentino Festa della Ceramica dal 20 al 28 giugno

RECUPERO
per ulteriori informazioni telefonare al 990260 PubliSerSpa